

Giornale settimanale delle organizzazioni proletarie del Gallaratese

PREZZO	In quarta pagina . . L. 0,50 ogni linea di corpo 7
	" terza " " " " " " "
	Nel corpo del giornale » 2,— " " " " " "

Quindi — essi gridano — o colleghi capi-mastri, opponiamoci tutti all'azione degli organizzati e salviamo la stupidaggine e la non coscienza dei disorganizzati!

Si, i capi-maestri di Milano, e con essi tutti i padroni, sono logici ed hanno ragione dal loro punto di vista.

Ma perdio! la massa operaia non sarà sempre tanto sciocca da sottomettersi in eterno alla logica e al ragionamento borghese-capitalistico.

L'opposizione dei capi-maestri di Milano sarà argomento pratico per l'organizzazione di dimostrare agli operai la necessità di iscriversi nella loro organizzazione.

Protestino pure i capi-maestri, cerchino pure di salvare « i diritti » e la coscienza dei disorganizzati, ma l'organizzazione trionferà al disopra di tutte le loro proteste e della loro opposizione.

Mercoledì la propaganda e il sistema... persuasivo del boicottaggio il disorganizzato finirà col persuadersi e anche mal suo grado diventerà un uomo con qualche etteogramma di cervello in capo.

Gli effetti di quest'azione cominciano a farsi sentire.

In pochi mesi la Società Muratori di Milano e Sezioni filiali si aumenterà di 1500 soci ed altri ne dovranno venire in seguito.

Così dovrebbero fare tutte le categorie d'operai organizzate.

Noi non vogliamo togliere ai disorganizzati quanto si è conquistato per mezzo dei nostri sacrifici, ma non si può permettere loro di gettarsi mani e piedi in braccio ai padroni e farsi strumenti di oppressione contro di noi a danno anche di loro stessi.

Se il sistema di boicottaggio contro i disorganizzati fosse stato adottato dai nostri ricamatori essi non si troverebbero nella condizione di dover continuamente lottare e perdere giornate di lavoro per far rispettare quello che hanno ottenuto nella primavera d'anno scorso.

Non si proponga dunque più nelle assemblee di dire ai padroni di non assumere operai disorganizzati, perchè questo è impossibile ottenere, ma si faccia in modo che l'operaio non possa andare a lavorare se prima non si è iscritto nell'organizzazione, se non vuol incorrere nel boicottaggio.

Solamente allora le conquiste degli operai non saranno fumo che svanisce o nebbia che si dissolve.

p. c.

MOVIMENTO OPERAIO.

Il memoriale dei Gasisti.

I nostri amici ricorderanno che il compagno nostro Giovanni Bitelli aveva fatto conoscere in Consiglio Comunale quali erano i bisogni degli operai gasisti della Officina Comunale, e che la Giunta aveva accettato di discutere con una rappresentanza degli operai il memoriale presentato alla Direzione dell'Officina. Venerdì scorso, alle ore 10, in Municipio, avvenne appunto la discussione. Erano presenti per la Giunta: il sindaco Olinto Pasta, e gli assessori Carlo Borgomaneri, Giacomo Saccagnoli. Assistevano pure il Direttore dell'Officina e il Segretario Comunale Dott. Amedeo Rossi. La Commissione operaia era accompagnata dal maestro Giovanni Bitelli. Dopo lunga discussione si convenne pienamente ad un'intesa, che offre agli operai non pochi vantaggi sia finanziari che igienici.

La discussione fu sempre improntata alla massima cordialità.

I Ricamatori in sciopero.

Da lunedì i ricamatori che lavorano negli stabilimenti delle Ditte Società Gallarate per l'industria dei ricami e Minoli di Crenna, Calloni, Volpi, Mariani, Bianchi di Gallarate sono in sciopero per reclamare che sia loro mantenuta la tariffa del 18/0/0, che le stesse Ditte hanno ridotto a 12 e 11 1/2.

La Camera del Lavoro, come è detto nel resoconto della seduta della Com-

missione Esecutiva, ha deliberato di appoggiare con tutte le sue forze questa agitazione, la quale è di difesa dei miglioramenti ottenuti l'anno scorso, e che i padroni, con la scusa di una crisi oramai superata, vogliono ribassare.

Gli scioperanti si radunano ogni mattina alla Camera del Lavoro, e mantengono un contegno calmo, ma risoluto.

La Camera del Lavoro ha diretto ai padroni una lettera, facendo loro noto la risoluzione degli operai, e mettendoli a loro disposizione per definire la vertenza. La Ditta Mariani ha risposto la lettera senza neppure aprirla. Tutta educazione!

Domani alla Camera del Lavoro alle ore 9.30 sono radunati tutti i ricamatori del gallaratese per prendere una risoluzione in merito allo sciopero dei loro compagni.

La adunanza, alla quale ben pochi mancheranno, riuscirà indubbiamente delle più importanti fra quelle finora tenute dai ricamatori.

GALLARATE

[Scuola Professionale.

Lo prevedevamo, e perciò lo abbiamo già detto alcuni numeri or sono. La Giunta non ha pensato in nessun modo a dare assetto definitivo e armonico all'insegnamento professionale, che attualmente viene impartito a spizzico con criteri disformi e con mezzi inadeguati.

Cosicchè abbiamo assistito a questo magnifico giochetto. La Giunta di una sola cosa si è preoccupata: assumere tutti gli oneri della Scuola Pratica di Commercio, l'anemica che nessun medico è mai riuscito a guarire, tanto per accontentare alcuni pochi che desiderano che essa permanga ancora in vita se non di fatto almeno di nome.

Abbiamo detto che la Giunta si è assunta tutti gli oneri, lasciando agli altri i vantaggi. Infatti essa pagherà il di più occorrente al funzionamento della scuola, non dato dagli azionisti; e non avrà predominio alcuno sull'indirizzo della scuola, il quale verrà mantenuto a seconda del volere degli azionisti.

Questo presupponiamo guardando il lungo manifesto pubblicato dal pro-sindaco assessore per la P. I. e nel quale sono indicati gli appartenenti alla Commissione di vigilanza sulla scuola e il Direttore della medesima. Se l'indirizzo della scuola fosse rimasto alla iniziativa del Comune, facilmente si comprende che la nomina della Commissione di vigilanza e la nomina del Direttore della scuola avrebbero dovuto essere di spettanza del Consiglio Comunale.

Come, del resto, di spettanza del Consiglio Comunale avrebbe dovuto anche essere la decisione se il Comune debba buttare i suoi quattrini nel baratro di una iniziativa che finora ha dato meschini risultati. Il Consiglio Comunale avrebbe dovuto essere interrogato. E l'Assessore della Pubblica Istruzione avrebbe dovuto mantenere le promesse fatte di presentare un progetto completo di scuola professionale, mentre si è limitato a presentare quello che già esisteva, sotto l'etichetta di municipalizzazione che non è né carne né pesce; che costa quattrini al Municipio e che lascia questo — ci si perdoni il troppo crudo paragone — nella condizione di un marito che paga, mentre gli altri..... godono.

Il progetto completo di scuola professionale rimane ancora nella mente dell'Assessore della Pubblica Istruzione, il quale ce ne farà un regalo fra qualche anno.

Ora il Consiglio Comunale, e specialmente i nostri compagni socialisti potranno tacere su questa questione? Potranno permettere con indifferenza,

che la Giunta, senza dir nulla, si assuma degli oneri, si metta in situazioni ridicole e indecorose?

Noi vogliamo sperare di no. Cosa fatto capo ha ci dirà alcuno. Purtroppo è vero: ma non è una buona ragione per lasciar sempre correre la Giunta a fare quello che più le talenta. Il Consiglio Comunale deve perdere l'abitudine di mettere lo spolverino sugli atti già compiuti dalla onorevole Giunta.

Un membro del Collegio Probi-viri.

Un membro padronale del Collegio dei Probi-viri delle arti edili, per quanto recentemente nominato, dovrebbe conoscere le leggi meglio degli altri, e rispettare le condizioni di lavoro stipulate, senza ricorrere a sotterfugi e consumare prepotenze.

Ebbene ci è occorso di apprendere che proprio un capomastro della nostra città, uno di quelli che va per la maggiore, proprietario di molte case, recentemente nominato a far parte del Collegio dei Probi-viri per le arti edili, dovendo pagare un provetto muratore venuto dal di fuori si è dimenticato di dargli il giusto prezzo del lavoro compiuto, in base a tariffa. L'operaio, il lunedì, informato del giusto limite della tariffa si è recato dal capomastro reclamando il suo giusto avere.

Ma che! ci sono voluti gli argani per ottenere 85 centesimi l'ora.

Ma non basta. A partita concordata il capomastro ha soggiunto:

— Non ho più lavoro. Sei libero.

Se avesse lavorato però sotto tariffa il lavoro c'era ancora!

Il signor capomastro ha dunque tentato di ingannare la buona fede di un operaio venuto dal di fuori e non consapevole della tariffa in uso sulla piazza e l'ha licenziato il lunedì, su due piedi.

E questo capomastro è un probi-viro.

Alla larga dai suoi giudizi!

Occhio ingiallito, urine scarse e rosastre; bocca amara e pastosa; stanchezza generale; sono sintomi di cattive nutrizioni. Il medico pratico prescrive subito i **cachet** di « tot », disinfettante delle vie digerenti, biliari ed intestinali, regolatore sovrano dello stomaco.

MOVIMENTO SINDACALE.

Camera del Lavoro.

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA.

Alle ore 14 quando si apre la seduta sono presenti: Giovanni Bitelli, Carlo Bruscherini, Luigi Chinetti, Pietro Gatti, Enrico Ballerio, Angelo Budelli. Assente giustificato: Gerolamo Mauri. Assenti ingiustificati: C. Gnocchi, P. Acqui e V. Briolo ingiustificati.

Funge da segretario Giovanni Bitelli, il quale dà conto della situazione finanziaria. Molte leghe, all'appello loro lanciato di versare subito l'importo delle tessere 1908 hanno compiuto il loro dovere, ma alcune non hanno neppure risposto. Risultando che esse sono aggregate alla Centrale Muratori, si delibera di insistere ancora presso di esse, e poi, in caso di non soddisfazione, di rivolgere la richiesta del saldo direttamente a Milano.

Si prende pure nota che poche sezioni finora hanno prelevato l'abbonamento obbligatorio alla *Lotta di Classe*, e che pochissime si sono messe in regola con il versamento azioni vecchi debiti della Camera.

Si dà incarico al commissario Gatti Pietro di recarsi, in assenza del Bitelli, dal Direttore dell'Ufficio postale, per fargli constatare che la domenica mattina vi erano ancora in posta pacchi della *Lotta di Classe*, che erano stati consegnati il venerdì sera.

Si autorizza il Bitelli a trattare con la Congregazione di Carità per un restauro dei locali camerali da essa presi in affitto, continuando nel pagamento della consueta quota, sebbene nel 1909 debba venire ribassata, come da atto stipulato cogli eredi Bellini.

Si discute lungamente sulla situazione creata agli operai ricamatori interni da alcuni industriali che non pagano in tariffa. Sono: Società Gallarate per l'industria

dei ricami, Minoli di Crenna; Mariani, Calloni, Volpi, Bianchi di Gallarate. Gli operai di cinque stabilimenti sono decisi a non accettare il ribasso della tariffa. Si dà incarico al Bitelli di informare la Federazione Arti tessili di questa agitazione.

Pocchia la C. E. si reca all'adunanza dei ricamatori, che sono adunati per discutere sulla loro questione gravissima.

LEGA TINTORI.

Assemblea. — Sono invitati tutti i soci organizzati, all'Assemblea straordinaria che si terrà nel salone della Camera del Lavoro, Martedì 20 corrente alle ore 18.45 per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I.° — Lettura del verbale ed approvazione.

II.° — Relazione dei rappresentanti ai due congressi tenutisi a Milano il 30 Agosto e 20 Settembre sullo Statuto unico.

III.° — Proposta del Consiglio riguardo le collette interne.

IV.° — Provvedimenti per gli arretrati.

V.° — Varie.

Sarà presente un membro della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

DAL CIRCONDARIO.

Besnate.

Tessitura cooperativa operaia. — Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale della nostra Tessitura Cooperativa Operaia. Fu chiamato a presiederla l'avv. Francesco Buffoni. Il Direttore amministrativo Giovanni Bitelli fece una chiara esposizione della situazione finanziaria. L'amministrazione è stata resa un po' difficile negli ultimi mesi dal fatto che gli azionisti non hanno fatto regolarmente i versamenti ai quali si erano impegnati. Si è dovuto perciò far fronte con la richiesta di credito, che in parte è stato accordato perchè alcuni azionisti si sono personalmente esposti con firme di fronte ad Istituti di Credito e per l'altra parte con prestiti direttamente avuti da altri azionisti. In complesso si sono pagate lire 60.000 circa. È necessario però che l'assemblea deliberi che gli ulteriori versamenti, i più rilevanti, che gli azionisti debbono fare, vengano fatti nel più breve tempo possibile, poichè vi sono scadenze verso fornitori che non si possono dilazionare. Il Bitelli espone poi che mentre si era preventivato che tutto l'impianto dello stabilimento sarebbe costato L. 100.000, a poco alla volta, per avere uno stabilimento perfetto sotto tutti gli aspetti, in modo da ottenere il massimo della produzione, si è arrivati ad una spesa complessiva di L. 150.000. Occorre quindi reintegrare la maggior spesa con un aumento del capitale azionario, e propone che gli azionisti che hanno sottoscritto una e due azioni raddoppino il loro impegno e che gli altri che ne hanno sottoscritto da 3 a 85 aumentino pure il loro impegno in modo adeguato.

L'assemblea approvò unanimemente la prima e la seconda proposta: non limitandosi però ad un voto platonico, ma facendo seduta stante versamenti e sottoscrizioni di un maggior numero di azioni.

Il Direttore amministrativo comunicò poi che l'avvenire della Cooperativa non può essere che florido poichè tutti i cento telai sono già impegnati per il lavoro con contratti buoni. Tali che mentre permettono alle operaie un guadagno che supera sempre la media teorica delle due lire il giorno, lasciano un buon margine di guadagno industriale. Sono quindi artificiosità tutte le voci messe in giro; voci che partono da nemici dichiarati della Cooperativa, e che non dovrebbero più essere raccolte.

In tal modo, preso atto con piacere della situazione finanziaria, l'assemblea, dopo avere provveduto al fabbisogno immediato e a quello avvenire, sanzionò diversi contratti fatti dal Consiglio d'amministrazione, come quello di vendita di terreno al Comune

di Besnate per la rettificazione e ampliamento della via che passa davanti allo stabilimento.

Infine, avuta comunicazione che il sindaco Alceste Pasta aveva presentato le proprie dimissioni, le respingeva; e nominava al posto del sindaco Piero Piantanida, che non aveva voluto accettare l'incarico, il rag. Giuseppe Castiglioni di Busto Arsizio.

La gita addomesticata.

Domenica scorsa i pezzi grossi, i giovinelli di studio, e alcuni assistenti fra i più teneri verso la casa padronale dello stabilimento Mylius sono stati accompagnati a visitare la nuova filatura di Arona. Tutte le spese di viaggio e permanenza a carico del padrone.... Noi non criticiamo ciò. I padroni paghino il viaggio ed il pranzo a chi meglio credono. A noi non fa nè caldo nè freddo.

Ci sono stati, è vero, degli scontenti, perchè lasciati a casa. Si consolino! Si vede che il padrone non li tiene ancora abbastanza in odore di santità.

A noi dispiace solamente di avere assistito, la sera, al ritorno dei giganti, a scene come la seguente.

Un gitante entra allegro e spavaldo in un esercizio e si mette a gridare:

— Che gital che paciata! Evvai il signor Mylius! Dite sapete i famoni della Tessitura Cooperativa possono fare altrettanto.

D'accordo, egregio signore. La Cooperativa non fa lavorare gli operai per mettere da parte milioni a profitto di un capitalista, il quale paga poi un viaggio e una colazione....

L'egregio signore ha poi soggiunto, battendo la mano sul taschino e facendo tintinnare qualche moneta:

— Ecco qua. A lavorare per il Mylius si riscuotono dei bei denari, mentre quelli della Tessitura Cooperativa debbono sospirare i soldi a fine di quindicina.... Non li pagano mai.

L'egregio signor gitante a spese del padrone, nella foga di fare la rache al suo principale per compensarlo del viaggio e della colazione ricevuti, ha mentito sfacciatamente.

Ci trovi una operaia che il sabato di quindicina non sia stata regolarmente pagata e noi... gli pagheremo un altro viaggio ad Arona e un'altra abbondante colazione.

Così potrà poi fare un po' di reclamé anche a noi.

Vergiate.

Dopo il disastro. — Ora che i morti son morti bisogna guardare di salvare i vivi, esclamano gli amici del nostro parroco indubbiamente responsabile del grave disastro che ha messo nella più profonda costernazione l'intera popolazione.

D'accordo! Ma quali vivi però? Non certo coloro che si sono resi colpevoli di un simile disastro preveduto e che per la loro oculatezza vollero costringere quei poveri operai a compiere quei lavori di sottomurazione.

I vivi che noi intendiamo di salvare sono i parenti del povero Salina rimasto cadavere sotto le macerie, e del povero Fogliani estratto più morto che vivo e che del suo male ne dovrà sentire per tutta la vita. Queste sono le famiglie che noi socialisti sentiamo tutto il dovere di aiutare dirigendole su una buona via onde possano avere tutta quella indennità che loro spetta e che sola potrà alleviare il grave danno della disgrazia toccata. Il modo con cui i nostri signori ben pensanti intendono di salvare i vivi è di procurare un salvataggio al parroco facendo cadere tutta la responsabilità del disastro sul costruttore Tondini, così, essendo egli nullatenente, possono risparmiarsi di pagare, come si deve, il sangue sparso dalle povere vittime.

Oh, no perdio! Noi faremo di tutto per evitare una simile infamia e non

crediamo del resto che il Tondini vorrà assumersi tutta la responsabilità. E poi non vogliamo neppure credere che le autorità vorranno prestarsi a questo gioco che stanno preparando gli amici del prete ingegnere. Lo sanno anche i muri che quella famosa Casa del Popolo veniva innalzata solo per iniziativa e sotto la direzione del prete don Enrico Locatelli. E quando i suoi seguaci si raffreddarono perché vedevano che pochissimi erano quelli che concorrevano con denaro, il prete per incoraggiarli diceva loro: Che importa? Io saprò fare in modo che la nostra Casa del Popolo la innalzeremo anche con pochi soldi e ad opera finita dimostreremo che i socialisti sono asini perché costruendo la loro Casa del Popolo spensero molti denari inutilmente.

E così i lavori venivano incominciati, e perché si voleva arrivare alla fine prima dei socialisti, procedevano alacremente, e per mancanza di mezzi invece dei sassi di fabbrica si adoperavano per i muri in cantina i ciottoli del selciato con pochissima calce.

Per economia il nostro prete ingegnere aveva fatto il disegno della casa con una cantina molto bassa; ed ora, come si sa, dovette ordinare lo sbassamento del pavimento di detta cantina perché si accorse che non ci stavano le botti per il vino.

Dunque si tratta di un disastro voluto che si poteva benissimo evitare. Perciò nessuna elemenza per i colpevoli noi invochiamo, ma chiediamo invece che giustizia sia fatta. Almeno possa servire di lezione a tutti quei capitalisti che per la loro eccessiva ingordigia nulla loro importa della vita dei lavoratori.

Cedrate.

Per l'Asilo. — La nostra popolazione è molto contenta d'aver ottenuto che il Municipio pensi all'Asilo infantile di cui era sentita vivamente la necessità.

Noi intanto ci teniamo a far rilevare che questo si è potuto raggiungere mediante la propaganda del nostro giornale e l'opera dei consiglieri. Ciò servirà di buona lezione a quei pochi che ancora non vogliono riconoscere quanto vantaggio procuri alla classe operaia il lavoro di educazione, di difesa, di tutela, compiuto senza tregua e coraggiosamente dalla Camera del Lavoro, dal suo organo ufficiale e dai suoi rappresentanti in Comune.

Sesto Calende.

Propaganda istruttiva ed educativa. — Il Comitato delle Leghe riunite, allo scopo di interessare la massa lavoratrice ai diversi problemi sociali e di elevarla dal pantano in cui trovava questa massa in fatto di educazione e d'istruzione, ha deliberato di far tenere da diversi oratori tutti i sabati sera conferenze istruttive su vari temi.

Con manifestini volanti verrà dato al pubblico annuncio del tema che verrà trattato e dell'oratore che lo svolgerà.

Per intanto invitiamo la massa lavoratrice e i cittadini tutti a voler intervenire alla prima di queste conferenze che avrà luogo questa sera, sabato, 17 corrente, alle ore 19:30 nel salone massimo della Cooperativa La Proletaria.

L'oratore sarà l'avvocato Francesco Buffoni e svolgerà con tre conferenze consecutive il tema: *La legislazione del Lavoro*.

Il Comitato nutre fiducia che la classe lavoratrice vorrà apprezzare quest'opera di educazione e d'istruzione ed accorrerà numerosa.

Scuola serale. — Compagni lavoratori! Come passate queste serate così lunghe e noiose? All'osteria o nei Circoli certamente con le carte in mano e con un mezzo sigaro in bocca.

Ebbene, non vi siete mai accorti che così facendo trascurate tutto il tempo che vi potrebbe servire per istruirvi ed educarvi?

Vergogna il dirlo: Sesto Calende, paese che sembra all'avanguardia di tutti quelli del gallaratese, ha ancora il 50 per cento d'analfabeti o appena capaci di balbettare qualche lettera senza capirne il significato.

Lasciate dunque da parte le carte almeno per tre ore alla settimana e partecipate alla scuola serale che incomincerà Martedì, 20 corrente, nei locali della « Proletaria » stessa.

Sarà tanto di guadagnato, credetelo! Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato delle Leghe, di cui un apposito incaricato si trova tutte le sere dalle ore 19 alle 21.

Cardano al Campo.

Circolo Educativo F. Cavallotti. — Scuola elettorale e amnistia. Martedì, 20 corrente, per iniziativa del « Circolo Educativo F. Cavallotti », nei locali del medesimo, incomincerà la scuola elettorale per tutti quei soci che non sono elettori e che non hanno i requisiti necessari per esserlo, per cui devono dare l'esame di prosiegimento.

Allo scopo di allargare i benefici di questa scuola, il Circolo suddetto ha deliberato di ridurre il prezzo dell'entrata da L. 10 a L. 8, con pieno diritto ai nuovi entranti di partecipare alla scuola senza la spesa di un centesimo.

Gli amici e i simpatizzanti dovrebbero tutti approfittare di questa occasione coll'iscriversi a soci di questo Circolo che ha sempre cercato di elevar moralmente e materialmente la classe lavoratrice.

Coraggio, o compagni; iscrivetevi e frequentate la scuola, non solo per diventar degli uomini con diritto di far valere la vostra opinione nei momenti elettorali, ma altresì per sviluppare la nostra mente che è tanto ristretta in fatto d'istruzione.

Se ascolterete il nostro consiglio voi vi metterete in grado di partecipare alle grandi battaglie elettorali, e anche voi potrete portare il vostro sassolino contro l'on. Ronchetti deputato dei signori e a favore del candidato operaio Giovanni Bitelli.

Fagnano Olona.

Sfruttatori della stampa. — No, non eravamo proprio intenzionati di scrivere pubblicamente che a Fagnano Olona vi sono degli operai che si permettono... il lusso di sfruttare la stampa proletaria!

Per quanto socialisti antipatriotici, confessiamo il vero, ci tenevamo proprio a tener su il nostro paese nativo. E per evitare questo abbiamo fatto del tutto, persino di arrivare al punto d'implorare — come s'implora un tozzo di pane per carità — il saldo dell'abbonamento del giornale che settimanalmente hanno ricevuto e letto. Tutto fu vano. Costoro non arrossirono a rispondere che non vogliono pagare.

È un delitto, o ex compagni che voi commettete.

Rifutarsi di pagare pochi centesimi per saldare il vostro debito d'abbonamento di un giornale che vive appositamente per voi, per difendere i vostri interessi, e che non ha mancato di dedicarvi delle intere colonne durante il periodo della vostra agitazione!... Ci vuole una bella tozza!

Badate, noi con ragione potremmo denunciare pubblicamente a tutti i lavoratori i vostri nomi; ma non lo facciamo. Vogliamo dimostrarvi ancora di essere più buoni di quanto lo siete voi.

Seiupate pure, come siete soliti, quei centesimi che dovete alla *Lotta* nelle bettole. Un giorno, certamente non lontano, ve ne pentirete.

L'alcool che avrete trangugiato con questi denari non mancherà di dare i suoi frutti.

I compagni lavoratori degli altri paesi abbiano però presente che, malgrado tutto quello che abbiamo scritto poc' anzi, a Fagnano Olona, però, un buon nucleo di operai coscienti rimangono fedeli abbonati alla *Lotta di Classe* strenno difensore della nostra causa.

Un nucleo di compagni che, come ha saputo salvare la Sezione Muratori dalla bufera poliziesco-clericale, saprà salvare e propagandare ad ogni costo l'ideale socialista.

Villadosia.

Lapide ricordo. — È testè arrivata la lapide — con le relative innovazioni opportunamente fatte — da deporre nel cimitero, come annunciammo in altre corrispondenze, a ricordo dei defunti nostri compagni organizzati.

Domenica, 18 corrente, si andrà a collocarla nel luogo già stabilito; e richiedendo di conseguenza del lavoro, invitiamo tutti i compagni volenterosi a volersi prestare gratuitamente. Così, un colpo di mano per ciascuno, il lavoro vien fatto senza aggravare di nuove spese la nostra Sezione.

Recite. — Domenica scorsa la nostra Compagnia Filodrammatica « Artigiana » ha rappresentato con ottimo successo il dramma « La causa celebre ».

Prossimamente metterà in scena « La colpa vendica la colpa » bellissimo dramma.

Il succedersi frequente di nuove rappresentazioni dimostra l'amore e l'attività all'arte di questi nostri compagni i quali, oltre procurare un divertimento lecito e famigliare, contribuiscono anche ad elevare il sentimento di coloro che partecipano alle rappresentazioni.

A loro quindi il nostro plauso d'incoraggiamento.

Somma Lombardo.

Estrazione della lotteria pro Vessillo Sociale. — L'estrazione del giorno 11 ottobre 1906 ha dato i seguenti risultati: N. 1 - 1882 agnello, N. 2 - 527 abito da uomo, N. 3 - 1 abito da donna, N. 4 - 995 orologio. Avvertiamo i possessori di biglietti vincitori che sono pregati di ritirare i premi entro il 30 corr. mese; trascorso questo tempo la roba passa a favore della prossima lotteria politica.

LA COMMISSIONE.

Avviso perentorio. — Il Circolo Socialista avverte don Pedar di lasciar stare il proprio venditore di giornali, poiché i socialisti nulla dicono a quelli che vendono i giornali cattolici. Ognuno ha diritto di fare la propria volontà.

Adunanza importantissima.

— L'adunanza dei ricamatori che doveva aver luogo lunedì, 12 corrente, per mancanza del numero legale è stata rimandata al giorno di lunedì 19, alle ore 20.80. Si pregano i soci organizzati di sacrificare una mezz'ora e di non mancare.

Al prossimo numero daremo i nomi degli arretrati e degli sfruttatori della *Lotta di Classe*.

Caldate.

Lega Muratori. — La nostra Lega Muratori va perfettamente bene. Forte già di numerosi iscritti, continua ad ingrossarsi con delle nuove iscrizioni.

Recentemente il Consiglio della Lega riunito per il disbrigo degli affari amministrativi, ha deliberato di riprendere nella prossima stagione invernale un'attiva propaganda fra gli emigranti, e principalmente nei paesi circonvicini, per convincerli della necessità dell'organizzazione.

Si è inoltre preoccupato per l'iscrizione degli operai nelle liste elettorali politiche ed amministrative e ha deliberato di costituire un Comitato che raccolga tutte le domande di iscrizioni e che lavori altresi per indurre i restii a farsi inscrivere.

Gli operai che non sono elettori sono quindi avvertiti. Presentino i loro documenti alla Sezione Muratori, la quale penserà a fare tutte le altre pratiche necessarie.

Il diritto di elettore è un mezzo per far valere la nostra volontà e i nostri desideri; nessun lavoratore deve perciò privarsi di tale diritto.

Tale Comitato prossimamente emanerà una circolare in proposito a tutti coloro che non essendo ancora elettori hanno però tutti i requisiti necessari per esserlo.

Agli abbonati della « Lotta ». Gli abbonati alla *Lotta di Classe* sono invitati a mettersi al corrente coi pagamenti dell'abbonamento, per la fine del mese corrente dovendo il collettore saldare il conto con l'amministrazione del giornale.

La *Lotta di Classe* è giornale proletario che non ha fondi segreti né sovvenzioni da borghesi, e perchè possa continuare nella sua opera santa, è necessario che tutti gli abbonati facciano il loro dovere.

Coloro poi che per la fine del corrente mese non avranno adempito i loro obblighi verranno denunciati al Consiglio della Sezione, il quale prenderà i provvedimenti del caso.

Dunque siete avvisati...

Bolladello.

Per un Circolo. — Essendo già liquidato il vecchio Circolo della Speranza ora è rimasto solo il nuovo Circolo Popolare. Siamo persuasi che a Bolladello un Circolo solo è abbastanza, essendo un paese con pochi abitanti. Preghiamo intanto i soci del nuovo Circolo ad essere più rispettosi con quei soci del vecchio Circolo che sono rimasti fuori perchè non sapevano come era l'andamento del nuovo Circolo.

Intanto abbiamo il piacere di dire che a Bolladello abbiamo istituito un Circolo e una Cooperativa tanto necessaria al paese e auguriamo loro buona fortuna. Ricomandiamo ai soci e non soci di acquistarsi i generi di prima necessità.

In pochi anni vedremo sorgere la Casa del Popolo.

Per la « Lotta »,

(Sottoscrizione permanente)

Agli amici, ai compagni tutti raccomandiamo caldamente la presente sottoscrizione: un giornale che difende gli interessi proletari non ha fondi segreti, perciò gli operai devono aiutarlo e sostenerlo se vogliono che esso continui nell'opera sua battagliera. Gli amici, i compagni e simpatizzanti tutti non dimentichino in nessuna occasione la sottoscrizione pro « Lotta di Classe ».

Gallarate.

La Compagnia « Dio corrispondente dell'Asino » protesta contro quei soci che si sono iscritti nella compagnia e non pagano mai 0.70 — Campi si associa alla protesta reclamando quanto egli ha anticipato 0.20 — El gipiti la faa una cosa straordinaria: dopo d'avech mangia mezza scudela de caffè e lacc al C. P. la mangia quatter castegn 0.30 Un compagno per un oggetto venduto a Giovanni Bitelli passa l'importo alla *Lotta* 8. — Totale L. 9.20

Crenna.

Il maestro I. che di educazione è scarso, volle domenica col Comitato pro-Acqua potabile brillantemente segnalarsi. Indignati lo segnaliamo 0.80 Mazzucchelli salutandoci Campi e Ines Bitelli 0.50 — Per aver vis. ul Mazzucchel de Crenna a bev la gazusa con l'acqua 0.10. Totale L. 1.40

Cardano al Campo.

El dia che le minga vera 0.10. Totale L. 0.10

Villa Dosia.

Alcuni compagni prima di partire a fare il soldato per assicurare i privilegi di lor signori offrono alla *Lotta* 0.35. Totale L. 0.35

Sesto Calende.

La bela al scur impubblicabile 0.40 La bott el Ross di monish come sopra 0.30 — Avanzo salamini salutandoci Mobili Modesto e Giovanna Ferrea Imola 0.80. Totale L. 1.50

Caldate.

Avanzo al Circolo fra compagni dopo di aver bevuto 2 bottiglie e contenti di aver fatto una cantata 0.45 — Content d'avè vedù un paulott a leg scundù el tabacus « Amico del Popolo » 0.20 Morirò ma non cambierò 0.10 — La maggior part de Caidà vegnen bigott a tutt andà 0.15 — Non lasciatevi ingannare dai falsi amici dei lavoratori 0.10. Totale L. 1. —

Mezzana Superiore.

Ul G. G. non gettar la polvere negli occhi oramai... 0.05 — Te convegn ad abbonas al *Resegun* che ul politica corbat el te sculterà pussè 0.10 — G. sei socialista, te propaganderee anca mo per el Ronchetti ai prossim eleziun 0.10 Finimela che se finis più 0.05 — Per aver preso una lepre sotto al letto 0.10 Ul G. G. il ciarlano non bisogna farlo quando sei alticcio 0.05 — All' oratori la metù la el quader di asen dopo metterem quel del Don Riva... 0.10 — Ul ur. rispeta i tosan in a Mezzana prima de ti e fa el to mestè 0.10 — Uel fiantri son tutti vostri i soldi? 0.05 — Siete più assoluti dello Zar 0.05 — Le bel fa la bandera du ma ul lia... 50 lire sù i soch lunghi 0.10. Totale L. 0.85

Vigovo.

Content d'avè vedù i giuvineti a dach cinghei al sepass par fallandà d'finanz del pret a respund el rosari 0.10. Totale L. 0.10

Albizzate.

Avanzo fra compagni Albizzati e Besnatesi dopo l'assemblea della Cooperativa tessitura di Besnate, e noi diciamo con speranza che gli operai coscienti debbono aiutarla 0.50 — Antonio Riganti salutandoci Ines Bitelli e Paolo Campi amici cari e sinceri dei lavoratori 0.15. Totale L. 0.65

Coazzza.

Avanzo al Caffè da Giacomela a Golasecca al di dell'Espositum Agricolo di pret 0.30 — S. magnan ti fe ul socialista a Vergi e ul clerical a Coazzza 0.20 — Catarina da B. per avè parla cun Bacinia futuro president del Circul Terrieri offre alla « Lotta » 0.20 — Siamo contenti che Nicola ha vinto la sfida lanciata da Carletto, Procaccia del paese 0.20 — Ul Toni me par che el Circul Terrieri al mor prima de nas 0.20 — Si difatti dovevan dervil al 9 da Settembar e le amme da dervil adess 0.20 — Pinò al dia che aspetan che en fai ul vin nov 0.20 — A mi invece me par che vaga in nient 0.20 Angiulò ma chel dervan tant se sa be, che a sarein semper chi quatter gatt 0.20 A. N. saluta Giovanni Bitelli 0.10 — contraccambiando i saluti 0.20. Totale L. 2. —

Bolladello.

El Basili grand al fa l'egoista in sulla fabbrica del Luisi M. 0.10 — E su 50 franch del cammaster el vor 25 franch da 10 ore di lavoro 0.10 — Content che i padroni di Cassano M. han pagà ul 10 franch 0.10 — E an manesca uno ci penseremo 0.10. Totale L. 0.40

Casorate Sempione.

Per aver visto a portare la Madonna di carta pesta 0.25. Totale L. 0.25

Somma Lombardo.

Avanzo fra compagni di Somma Lombardo e Mezzana a Crenna, la compagnia dalla Goba: la Goba alla sera l'abbiamo perduta, si è avanzato i Gubit, rimanenza ciech cluch, vito e berto 0.50 — Don M... arivederci le feste di Natale faccia da tola 0.10 — La me dona, le content davè spusà un socialista e la vor che tutti i tusan abbian da spusà i socialisti non i cattolich 0.10 Lan dii anca i da Sest che ti D. Mazza set un v... 0.10. Totale L. 0.70

Totale L. 18.50
Riporto dal N. 59 > 1244.74
Da riportare al N. 61 > 1263.24

INES BITELLI, Direttrice
MORE LUZZINI, Gerente responsabile.
Lavoratori Sostenete la « Lotta di Classe »